

SCUOLA 33 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno IV (serie III)

gennaio-febbraio 1975

SOMMARIO

Statistiche ticinesi 1975 — Analisi della contestazione giovanile (VIII parte) — Problemi dell'insegnamento dell'italiano: la grammatica — Rapporto preliminare su una possibile riforma delle scuole medie superiori — Comunicati e informazioni — Segnalazioni.

STATISTICHE TICINESI 1975

È stato pubblicato recentemente, e per la prima volta, un interessante compendio statistico, formato tascabile, a cura dell'Ufficio cantonale di statistica. Si tratta di un estratto dell'**Annuario statistico ticinese**, che non sempre si ha a disposizione, con dati aggiornati a tutto il 1974; si riferisce ai principali aspetti della vita economica, demografica e sociale del Cantone.

Per agevolare la comparabilità con le risultanze di precedenti statistiche, vi sono riportati dati che in certi casi risalgono a 25 e più anni.

Lo scopo di questo piccolo compendio è più che altro quello di mettere a disposizione di amministrazioni, di enti, di operatori economici, di organizzazioni sindacali, di giornalisti, di studiosi e studenti, precise informazioni di agevole consultazione e di valido aiuto nell'attività corrente.

Non ci si illude di aver pubblicato le cifre riguardanti tutti i problemi; a questo riguardo, per di più, ognuno è portato a considerare la vita economica dal suo punto di vista personale e non da quello globale, per cui se la pubblicazione potrà apparire anche in futuro, sia pure non annualmente, eventuali consigli e suggerimenti saranno bene accettati indipendentemente dal fatto che non è d'obbligo attenersi sempre alle medesime statistiche.

È fuori dubbio che i dati riguardanti i fenomeni considerati e la loro evoluzione saranno utili soprattutto alla nostra gioventù, ragione per cui l'Autorità cantonale ha provveduto alla distribu-



zione gratuita di una copia del fascicolo agli allievi di undici anni in poi e ai docenti. È da ritenere che tutto ciò potrà tornare di qualche utilità anche alle rispettive famiglie.

I temi, oggetto della pubblicazione, comprendono dati geografici, climatici e parecchi altri concernenti la popolazione, l'andamento demografico, le forze lavorative, la scuola, l'agricoltura, il movimento turistico, la circolazione stradale, l'indice nazionale dei prezzi al consumo, il reddito sociale, le finanze cantonali, i valori di stima e, da ultimo, alcuni risultati indicati per distretti.

Quantunque, pensiamo, i dati siano esposti con la dovuta chiarezza, tenuto conto che le nude e crude cifre non sempre dicono tutto, per assicurarne una corretta interpretazione segnatamente per gli allievi più giovani, è auspicabile che ogni docente abbia ad accompagnare la distribuzione o la lettura del compendio con alcune spiegazioni sull'evoluzione dei vari settori economici e geografici.

Potrà, per esempio, essere tenuto in considerazione qualche rilievo fra quelli che ci permettiamo di far seguire.

Superficie del Cantone. Il Ticino, con 36 070 ettari di territorio coltivato a prati, campi e ad altre colture, ha una superficie totale di ettari 281 077. È uno fra i Cantoni con la più debole percentuale riservata all'agricoltura, essendo prevalentemente montagnoso come Uri, Vallese e Grigioni. Diverso è il caso dei cantoni di Lucerna, Berna, Vaud, Friburgo, Argovia, dove la percentuale della terra coltivabile supera il 50 per cento.

Censimenti della popolazione. Sarà forse interessante rilevare che, sebbene dalle statistiche sia dimostrato che in media nascono più maschi che femmine, nel Cantone (fenomeno, del resto, universale) si contano più femmine in confronto degli uomini. Nel 1970 si avevano quasi 13 000 femmine in più, nonostante che quest'ultime siano definite, a torto o a ragione, il « sesso debole ». Le cause: gli uomini sono maggiormente esposti al pericolo derivante dall'abuso di bevande alcoliche e del fumo; più numerosi sono gli incidenti sul lavoro e nella circolazione stradale; sovente parecchi di essi sono dediti a lavori estenuanti e faticosi. Riuscirà interessante esaminare un po' tutte le cifre dei vari anni di censimento, rilevando, ad esempio, che nel 1970 i coniugati erano in maggior numero rispetto ai celibi/nubili (115 901 : 110 171), mentre nel 1910 quest'ultimi erano quasi il doppio degli sposati. Cause: tempi quasi proibitivi per formare una famiglia a causa soprattutto di difficoltà finanziarie, rilevante emigrazione dei mariti all'estero che, di conseguenza, non erano censiti nel Ticino. Il forte aumento dei divorziati risulta dopo che la

donna ha avuto maggiore indipendenza economica in confronto di altri tempi. Si può attirare l'attenzione anche sul fatto che fra popolazione domiciliata, l'aumento degli originari « ticinesi » è assai debole; è dovuto soprattutto alle naturalizzazioni (in forte aumento in quest'ultimi anni) e all'immigrazione più che a quello naturale derivante dall'eccedenza nascite-decessi. La diminuzione dei dimoranti dal 1973 al 1974 (33 mila 151 : 29 299) è da attribuire al fatto che molti di essi hanno chiesto il permesso di domicilio ottenibile di regola dopo 10 anni di dimora in Svizzera, mentre il boom dei dimoranti stranieri era iniziato appunto verso gli anni 1963/64, momento in cui era stato accordato il permesso di libera entrata anche ai familiari.

COMPENDIO STATISTICO TICINESE 1975



Il Banderale di Blenio (1603)

A cura dell'Ufficio cantonale di statistica
Bellinzona, casella postale 717
Telefono 092 25 95 32

Scolarità. Il forte aumento degli allievi in obbligo scolastico è dovuto in generale sia all'eccedenza dei nati vivi, sia all'immigrazione di ragazzi stranieri. Non dovrebbe più verificarsi fra alcuni anni poiché dopo il 1966 — anno con la punta massima di 3994 nati vivi — essi sono costantemente in diminuzione: nel 1974 ne sono stati registrati 3272, ossia oltre 700 in meno in confronto dell'anno precedente. La tendenza è ancora per la diminuzione; l'immigrazione di bambini stranieri è ridotta a ze-

ro. Il forte aumento della frequenza degli allievi nei ginnasi, nelle scuole superiori e alle Università, grazie anche alle borse di studio, è pur meritevole di qualche riflessione.

Fabbriche. Nel 1960 le persone di nazionalità svizzera occupate erano ancora in un numero maggiore rispetto a quello degli stranieri. Nel 1974, su 30 mila 240 persone occupate in totale, 22 mila 284 sono stranieri, di modo che gli svizzeri si sono ridotti a circa 8000 grazie al fatto che l'occupazione per essi è più accessibile nel settore terziario.

Industria alberghiera. Continuo è il calo dei pernottamenti negli alberghi in questi ultimi anni. Dal 1970 la recessione è stata di oltre 700 000 pernottamenti, dovuta quasi esclusivamente agli stranieri (inglesi, italiani, francesi, americani) a causa della situazione economica instabile, e alle note questioni monetarie ecc.

Effettivo del bestiame. Nel 1886, quando la popolazione viveva autarchicamente con i proventi dell'agricoltura, nel Cantone si contavano 15 277 possessori di bestiame bovino, con 50 475 capi; nel 1941 l'effettivo era ancora di 9 803 possessori e 34 143 i capi; nel 1973 si avevano 2033 possessori e 16 221 capi. A tutt'oggi altri 200 possessori in meno e 1800 capi di bestiame. A causa di tale recessione la produzione di latte indigeno è lungi dall'essere sufficiente per la popolazione ticinese (e i turisti) per cui è giocoforza importare dalla Svizzera interna oltre la metà del consumo (13 milioni di litri circa) per far fronte al fabbisogno.

Il forte aumento delle pecore è dovuto al fatto che tale genere di bestiame non necessita di particolari cure (per più della metà dell'anno pascola sulle nostre montagne quasi incustodito) e, per contro, è di buon reddito (lana e carne). Le pecore sono allevate anche per consumare convenientemente il fieno dei prati che diversamente rimarrebbe inutilizzato.

Circolazione stradale. La differenza tra il totale dei veicoli a motore in circolazione (effettivo nel 1974: 118 973) e le autovetture e le motociclette sommate assieme (88 566), è data in gran parte dalle motorette e soprattutto dai ciclomotori che sono oltre 25 000, usati specialmente dagli allievi. Venti anni or sono era già molto possedere la comune bicicletta.

In questi ultimi anni gli incidenti della circolazione stradale tendono a diminuire (punta massima 4327 nel 1972) sia grazie alla costruzione delle autostrade, sulle quali non circolano né biciclette né ciclomotori né pedoni, sia alla maggiore istruzione degli utenti e della popolazione in questo settore.

Transito autoveicoli. Attraverso la galleria stradale del San Bernardino il transito di autoveicoli nei due sensi au-

(Continua in ultima pagina)

to, ma pur anche quelli di tutta attualità che richiedono interventi cospicui di persone e di enti animatori.

Ci dà un'idea di questa mole di lavoro, compiuto dalla direzione generale a Zurigo e dai 6000 collaboratori sparsi nei 190 distretti svizzeri, il recente rapporto annuale di 50 pagine, che segnaliamo anche ai nostri lettori.

Dai bilanci risulta che il movimento finanziario s'aggira sui 22 milioni di franchi, cui occorre aggiungere gli importi dei fondi speciali (circa altri 2 milioni). Il ricavo della vendita di francobolli è stato inferiore a quello delle annate precedenti; le spese sono in continuo aumento; donde la necessità in avvenire di fare quanto occorre per incrementare tali proventi impiegati poi per migliorare la «qualità» della vita dei nostri fanciulli, degli adolescenti e delle famiglie.

Per la mamma e il bambino

Si sono intensificati gli sforzi nel quadro dell'educazione e dell'informazione alle mamme mediante corsi di puericultura, l'istituzione di consultori materni e pediatrici, l'aiuto preventivo alle madri stanche (vacanze), le esposizioni itineranti riferentisi al gioco del bambino e, infine, le pubblicazioni sul tema «mamme e bambini».

Per il ragazzo in età scolastica

Formazione dei genitori, appoggi concreti alla Fondazione Svizzera per la formazione dei genitori, corsi per docenti e per genitori in relazione all'educazione sessuale e sanitaria, vacanze per il ragazzo e la famiglia (di particolare rilievo è l'attività al «Bosco della Bella», nel Malcantone, a favore di 500 famiglie con 3000 persone), l'aiuto alle famiglie, al bambino sfavorito, ai piccoli montanari, ai girovaghi e alla Clinica alpina infantile «Pro Juventute» di Davos: sono i campi di provvida attività ai quali la Fondazione rivolge sue particolari premure.

Bambini svizzeri dell'estero

Di grande utilità si dimostrano i soggiorni dei bambini e dei ragazzi ospitati per alcune settimane presso famiglie svizzere e gli aiuti loro forniti dalla consulenza di Pro Juventute.

Per l'adolescenza

È pure da segnalare l'impiego di molti giovani nel servizio volontario in lavori a sfondo sociale e per apportare un aiuto necessario e giusto alle famiglie in difficoltà, ai contadini poveri, agli ospedali e alle cliniche, sui cantieri e sui campi di lavoro (Azione 7). Gli importi derivanti dalle borse di studio e di tirocinio sono stati elargiti nella misura di 300.000. — franchi circa.

Servizio del tempo libero

Pro Juventute è intervenuta e interviene in diversi modi nelle costruzioni di nuovi alloggi e dei campi di gioco, ha dato e dà il suo contributo nelle soluzioni dei problemi derivanti dai centri comunitari del tempo libero, curando in particolare modo la formazione degli animatori.

Il rapporto annuale, per concludere, informa il lettore sulle attività dei Segretariati aggregati al servizio del tempo libero (AJM e FSSG).

Servizio giuridico, edizione Pro Juventute, libretti ESG, biblioteca

Su questi punti già s'è avuta occasione di soffermarci, illustrandone i risultati, in precedenti fascicoli.

Lo scopo annuale («aiuto alla mamma e al bambino piccolo» negli anni 1973/74) della Fondazione Pro Juventute, stabilito ogni anno dal Consiglio della Fondazione, invita a occuparsi e a favorire in modo particolare tutti i compiti Pro Juventute in questo settore. Esso serve inoltre a stabilire le direttive per i contributi da accordare alle altre istituzioni, le cui mete sono conformi allo scopo dell'anno.

dei prezzi al consumo è calcolato dalla B.I.G.A. (Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro, Berna): ciò che costava un franco nel settembre 1966, costa ora (fine marzo) fr. 1,61!

Finanze cantonali. Le cifre esposte in questa rubrica sono di particolare interesse e si commentano da sé. Si veda soprattutto lo sforzo finanziario dello Stato (uscite per abitante) nei diversi settori e in particolare per l'insegnamento.

Dati per distretti. Il Sottoceneri, con minor numero di comuni e con una superficie di 43 207 ettari sul totale di 281 mila 077 del Cantone, ha una popolazione superiore a quella del Sopraceneri (144 778 contro 121 870). Questi dati, come altri indicati precedentemente, potrebbero fors'anche essere materia di elaborazione non soltanto durante il tempo riservato alla geografia, bensì anche per altre discipline.

Per quanto riguarda le fabbriche, rispettivamente le persone occupate, il 66% sono nel Sottoceneri, di cui oltre il 33% nel solo Mendrisiotto. Indipendentemente da altre ragioni, questa situazione è dovuta al fatto che esiste maggior possibilità di far capo ai lavoratori frontalieri.

Turismo 1974. Oltre il 90% del movimento turistico del Ticino (pernottamenti) si verifica nei due distretti di Lugano e di Locarno. Perché?

Con riflessioni di questo genere, gli allievi potranno avere idee sempre più chiare e più precise su vari problemi, specialmente di natura socio-economica, del nostro paese. Inoltre, il minuscolo compendio può costituire un incentivo per ulteriori lavori di ricerca.

STATISTICHE TICINESI 1975

(continuazione dalla seconda pagina)

menta costantemente perché questa arteria (Castione-Sargans) è stata notevolmente migliorata e diventa ognora più conosciuta dagli stranieri. Ne consegue che diminuisce il transito sulla via del San Gottardo (passo e galleria ferroviaria. Va rilevato che il traffico sul passo è in relazione con il numero dei giorni in cui rimane aperto: in media dai 150 ai 180 giorni all'anno. Che cosa succederà dal profilo dello spostamento del traffico, quando sarà in funzione la galleria stradale del San Gottardo?

Indice dei prezzi al consumo. Una breve spiegazione specialmente per gli allievi più giovani su ciò che è un *indice* sarebbe opportuna. L'indice nazionale

REDAZIONE:

Sergio Caratti
redattore responsabile
Giovanni Borioli
Pia Calgari
Franco Lepori
Giuseppe Mondada
Felice Pelloni
Antonio Spadafora

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 14 04

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale
fascicoli singoli

fr. 10. —
fr. 1. —